

Data 21 maggio 2004

Agenzia Dire

(ER) IMPRESE. GRANL'ATTE (GRANAROLO) CHIUDE IL 2003 IN UTILE =

FATTURATO A 740,8 MILIONI (+7%)

(DIRE) - BOLOGNA- GRANLATTE (GRUPPO GRANAROLO) HA CHIUSO IL 2003 CON RICAVI CONSOLIDATI PER 740,8 MILIONI DI EURO (+7%) E CON UN UTILE NETTO DI 12,2 MILIONI DI EURO, SOSTANZIALMENTE IN LINEA CON QUELLO REALIZZATO NEL 2002. "E' STATO UN BILANCIO DECISAMENTE POSITIVO- AFFERMA L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI GRANLATTE, VALERIO ORLANDINI- PERCHE' E' STATO REALIZZATO IN UN ANNO CARATTERIZZATO DA UN ANDAMENTO POCO FAVOREVOLE PER IL SETTORE E DA EVENTI DRAMMATICI, CHE HANNO INTERESSATO ANCHE UNA PARTE NON TRASCURABILE DELLA ZOOTECNICA ITALIANA".
IL BILANCIO SARA' APPROVATO DOMANI DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI, CHE ESAMINERA' ANCHE I PROGRAMMI PER IL 2004. TRA QUESTI C'E' IL PROGETTO "FILIERA ALTA QUALITA'", CHE HA COME OBIETTIVO L'AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DEGLI OPERATORI DELLA FILIERA DEL MEZZOGIORNO E LA DIFFUSIONE DELLE PROCEDURE DI RINTRACCIABILITA' E DI CONTROLLO, AI FINI DELLA SICUREZZA ALIMENTARE. PER LA REALIZZAZIONE DI QUESTO PROGETTO, GRANLATTE HA COSTITUITO UNA SOCIETA' AD HOC, LA "SOCIETA' FILIERA ALTA QUALITA'", CHE SI OCCUPERA' DELLA GESTIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI, PER UNO STANZIAMENTO DI 10 MILIONI DI EURO IN TRE ANNI".
(COM/ORO/ DIRE)

Data 21 maggio 2004

ANSA

**ALIMENTARE: GRANLATTE (GRANAROLO), UTILE NETTO 2003 12,2 MLN
IN PROGRAMMA INVESTIMENTI AL SUD PER 10 MILIONI**

(ANSA) - BOLOGNA, 21 MAG - Il Consorzio Granlatte (la holding che controlla Granarolo, leader nazionale nel latte fresco) terra' domani l' assemblea con un bilancio che per il 2003 presenta ricavi consolidati per 740,8 milioni (+7% rispetto al 2002) e un utile netto di 12,2 milioni, sostanzialmente stabile. (12,3 l'anno precedente). Il Consorzio ha in programma investimenti al Sud per 10 milioni. □ "E' un bilancio decisamente positivo - ha commentato l'amministratore delegato Valerio Orlandini - realizzato in un anno caratterizzato da un andamento poco favorevole per il settore e da eventi drammatici, che hanno interessato anche una parte non trascurabile della zootecnia italiana". □ Il bilancio ordinario (relativo alla sola attivita' del Consorzio, al netto delle controllate) presenta un risultato di 1,7 milioni (0,3 nel 2002), a fronte di ricavi per 178,1 milioni, diminuiti del 3,6% rispetto al 2002 (184,9 milioni), per effetto della cessione del ramo aziendale per la produzione di parmigiano-reggiano (abbandonata per privilegiare il core business del latte fresco di qualita'). (ANSA).

Data 21 maggio 2004

ANSA

Alimentare: Granlatte (Granarolo), utile netto 2003 12,2 mln

In programma investimenti al sud per 10 milioni
(ANSA)-BOLOGNA, 21 MAG- Il Consorzio Granlatte (la holding che controlla Granarolo) esamina domani il bilancio 2003 che presenta ricavi consolidati per 740,8 milioni. Si tratta di una crescita del 7% rispetto al 2002. L'utile netto è di 12,2 milioni, sostanzialmente stabile (12,3 l'anno precedente). Il Consorzio ha in programma investimenti al Sud per 10 milioni. Il bilancio ordinario presenta un risultato di 1,7 milioni (0,3 nel 2002), a fronte di ricavi per 178,1 milioni, diminuiti del 3,6%.

Data 21 maggio 2004

ANSA

ALIMENTARE: GRANLATTE (GRANAROLO), UTILE NETTO 2003 12,2 MLN(2)

(ANSA) - ROMA, 21 MAG - Nel 2003 il Consorzio ha raccolto complessivamente dagli allevatori associati 4.351.000 hl di latte crudo, di cui l'alta qualita' rappresenta ormai il 50%, a fronte di un 47% di latte alimentare e di un 3% di biologico. Il 16% della raccolta e' stato realizzato nel Sud, dove la base sociale e' cresciuta del 10% in 12 mesi, aggregando aziende di dimensioni non trascurabili (in media 20 quintali di materia prima al giorno), che il Consorzio definisce "le piu' evolute": quelle che hanno scelto il miglioramento continuo delle produzioni, la rintracciabilita' e i sistemi di controllo nella filiera. □ Nel 2003 Granlatte ha garantito agli allevatori conferenti una buona remunerazione della materia prima, nonostante il calo del prezzo nel settore: grazie agli incentivi riconosciuti sulla base dei parametri di qualita', ha mantenuto, e in alcuni casi superato, le quotazioni del 2002. □

Il Consorzio ha avuto il riconoscimento di "Organizzazione di produttori" da parte della Regione Emilia-Romagna. "Nel Nord come nel Sud, Granlatte rappresenta il punto di riferimento piu' affidabile per le aziende zootecniche orientate alla qualita' p ha concluso Valerio Orlandini -. Incentivi, trasparenza del prezzo, puntualita' dei pagamenti, organizzazione della filiera, sono gli elementi che ci contraddistinguono e che consentono agli allevatori di guardare al futuro delle proprie imprese, in una prospettiva di continuita' e di crescita". □ Nell'assemblea verra' illustrato il progetto 'Filiera Alta Qualita', promosso da Granlatte e sostenuto dal Mipaf, che ha come obiettivi l'ammmodernamento tecnologico degli operatori della filiera nel Mezzogiorno e la diffusione delle procedure di rintracciabilita' e di controllo, ai fini della sicurezza alimentare. Per la realizzazione di questo progetto Granlatte (che ha ottenuto la Certificazione di Filiera Agroalimentare Controllata dal Csqa nel 2002), ha costituito insieme ad altri soggetti la Societa' Filiera Alta Qualita' che si occuperà della gestione degli interventi previsti, per uno stanziamento di 10 milioni di euro in tre anni. Oltre alle opere di adeguamento tecnologico e di informatizzazione negli stabilimenti della controllata Sail di Gioia del Colle e in parte negli allevamenti degli associati, saranno avviati progetti di ricerca sul monitoraggio delle aflatossine e dei metalli pesanti e sul controllo di nuove patologie bovine. □ Il Consorzio Granlatte svolge principalmente attività di raccolta di latte (crudo alimentare, alta qualità e biologico), che conferisce alla controllata Granarolo Spa (che a sua volta controlla Sail Spa, Calabrialatte Spa, Centrale del Latte di Milano Srl, Vercelli Spa, Agriok Spa e Area 2003). □ Nato alla fine degli anni Cinquanta alle porte di Bologna, Granlatte associa 573 aziende agricole e 22 cooperative di raccolta distribuite in 12 regioni italiane (Emilia-Romagna, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia- Giulia, Marche, Lazio, Calabria, Molise, Puglia,

Basilicata e Campania), contando su una base di oltre 1.500 allevatori. (ANSA).